

Definizione della strategia integrata di gestione dei vettori e sua applicazione nei Piani Comunali arboviroso nella Rete Città sane (Programma CCM 2019)

Il progetto in sintesi

Obiettivo generale: Migliorare la capacità a livello locale e regionale di gestire il rischio arboviroso

Regioni partner: Emilia-Romagna (capofila), Lazio, Veneto e Sardegna

Altri partner: Rete Città Sane e Istituto Superiore di Sanità

Durata del progetto: 24 mesi (14 dicembre 2019-13 dicembre 2021)

Nuova scadenza del progetto: 13 dicembre 2022

Azioni:

- Formazione teorica e pratica degli operatori comunali responsabili delle azioni di prevenzione e lotta ai vettori (zanzare)
- Acquisizione dati sulla presenza, distribuzione e dinamica stagionale dei vettori
- Applicazione pilota di attività innovative di lotta integrata e/o biologica alle zanzare
- Piano di gestione dei vettori in Comuni individuati nella Rete Città Sane
- Disseminazione risultati

Negli ultimi anni si è verificato un generale incremento delle malattie trasmesse da vettori, principalmente zanzare, che ha interessato soprattutto le aree urbane. In Italia sono presenti malattie il cui agente patogeno può considerarsi stabilmente presente (endemico), come la malattia di West Nile, le infezioni da Toscana Virus, la leishmaniosi viscerale e la leishmaniosi cutanea. Ogni anno si verificano, inoltre, casi di arboviroso di importazione, rilevate in cittadini che rientrano da viaggi in paesi dove i virus come Chikungunya, Dengue e Zika sono endemici.

Le Regioni coinvolte nel progetto hanno esperienze specifiche sul tema arboviroso avendo affrontato la gestione di focolai epidemici. Il virus West Nile ha circolato negli ultimi anni costantemente in Emilia-Romagna, Veneto e Sardegna; più recentemente è stata registrata la sua presenza anche in Lazio. Emilia-Romagna e Lazio sono poi state interessate da due importanti epidemie di Chikungunya, rispettivamente nel 2007 e 2017. Queste Regioni hanno affrontato il problema con approcci differenti, soprattutto in riferimento all'organizzazione adottata e all'articolazione delle collaborazioni tra le strutture, tecniche e di governo, che a vario titolo possono dare un contributo alla prevenzione e controllo delle arboviroso.

Inoltre, si sente sempre più forte la necessità di rafforzare l'impegno dei Comuni che hanno un ruolo strategico sia nella prevenzione che nella gestione delle situazioni di emergenza per accertata circolazione virale. In questa prospettiva è importante la collaborazione della Rete OMS Città Sane che si impegna a promuovere la salute a punto centrale delle proprie politiche, nonché a favorire le città quali luoghi che più facilmente possono stimolare la partecipazione e aprirsi ai contributi della società civile, delle associazioni e dei cittadini, nella consapevolezza inoltre che le città sono oggi gli "strumenti" migliori per condizionare dal basso la politica regionale, nazionale ed europea.

La Rete Città Sane è la sede ideale dove innestare i criteri di gestione corretta delle problematiche sanitarie da vettori in una visione integrata e complessiva che possa avere riscontri sia immediati che di lungo respiro. Gli strumenti operativi messi a punto dal progetto possono costituire il fondamento dei Piani comunali di gestione del problema, facilitando la messa in atto delle misure di sorveglianza e monitoraggio, compresa la

mappatura dei focolai larvali, degli interventi di lotta larvicida e adulticida, in situazioni ordinarie o di emergenza, e non da ultimo delle azioni di coinvolgimento dei privati e dei soggetti economici per una corretta gestione delle aree private. In quest'ottica, nella prima fase progettuale è prevista la progettazione di momenti formativi rivolti ai funzionari tecnici comunali impegnati nell'organizzazione e affidamento dei servizi di disinfestazione di tutti i Comuni della Rete, al cui interno saranno poi individuati i Comuni disponibili a sperimentare modalità innovative di lotta alle zanzare.

Il progetto è focalizzato prevalentemente sulle zanzare, ma intende anche sviluppare un'azione di approfondimento sui flebotomi (o pappataci), storicamente considerati un problema nelle aree collinari di tutto il territorio nazionale, ma rilevati pure in pianura negli ultimi anni. I flebotomi sono comunemente conosciuti come i vettori di Leishmaniosi e meno nota è la loro capacità di trasmettere Phlebovirus (arbovirus appunto trasmessi dai flebotomi) tra cui numerosi sono agenti eziologici di sindromi estive simil-influenzali (virus Sicilia e Napoli) e di meningiti (Toscana virus - TOSV).

Uno degli obiettivi di questa linea progettuale sarà la costruzione di mappe di rischio di malattie da flebotomi attraverso la sistematizzazione dei dati disponibili sull'incidenza e distribuzione geografica dei casi umani di Leishmaniosi e meningiti da virus Toscana e l'eventuale acquisizione di dati attraverso monitoraggi dei vettori attivati ad hoc.

Il progetto si chiuderà con un evento finale organizzato congiuntamente alla rete Città sane per la divulgazione dei risultati di tutto il percorso.